

Notizie
meteo?
Chiama
il 412.

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

412
La risposta a tutto.
TELECOM
www.info412.it

anno 78 n.237

giovedì 22 novembre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Ogni lavoratore ha il diritto
alla tutela contro ogni
licenziamento ingiustificato,



conformemente al diritto
comunitario e
alle legislazioni nazionali».

Trattato di Nizza,
Art. 30, Cap IV, Solidarietà;
18 dicembre 2000

Berlusconi regala orologi d'oro

E intanto Taormina vuole eliminare le «escrescenze» (i giudici), Bossi parla da solo di devolution
Il governo cancella i commissari italiani all'Antifrode europea. Ciampi invoca la Costituzione

CHI DÀ RETTA AL CAPO DELLA LEGA?

Agazio Loiero

Oggi il Consiglio dei Ministri, preceduto da una minacciosa ed esplicita intervista di Bossi, si è occupato ancora una volta di federalismo. Ormai possiamo dire che a partire dal suo insediamento sono state molte le sedute in cui il tema in questione - rigorosamente in forma elusiva per evitare l'esplosione dell'unico jihad di casa nostra - è stato trattato nella sua sede istituzionale senza mai poter cavare un ragno dal buco.

SEGUE A PAGINA 30



Ok, l'ora è giunta. Elio Vitto, infaticabile capogruppo alla Camera di Forza Italia, ed altri suoi cinque colleghi potranno da ora in poi misurare i tempi della loro permanenza record in Parlamento controllando ore e minuti su opulenti Piaget d'oro massiccio, di quelli a serie limitata e numerati, già ordinati ed in via di consegna, regalo anticipato per le prossime feste di Natale da parte di Silvio Berlusconi che ha voluto "scandire" così, in modo tangibile, il suo ringraziamento per il sostegno avuto dai parlamentari che possono fregiarsi del record del 99,9 per cento di presenza.

Il presidente si è dimenticato per un momento di essere operaio ed ha fatto un regalo da padrone ai suoi migliori "dipendenti" che, ora potranno

Ricompense

Con quel «Piaget» stretto al polso

Marcella Ciarnelli

gono per molte ore alla Casa Bianca, al Cremlino e alla Moncloa e ad un certo numero di personaggi di primo piano della politica e del jet set. Mentre le grane non mancano nella compagine governativa che riesce sempre con maggiore difficoltà a nascondere di non essere più il monolite che sostiene di essere, il premier elargisce i premi di produzione dimenticando che l'essere presenti in Parlamento è un dovere di chi è stato messo lì dagli elettori.

SEGUE A PAGINA 12

Fiscal drag

Tremonti ha deciso: più tasse per tutti

CANETTI PAGINA 15

ROMA Il fiscal drag non verrà restituito. Di conseguenza, anziché diminuire, come era stato promesso in campagna elettorale da Silvio Berlusconi, le tasse verranno aumentate. Il governo infatti non presenterà il decreto necessario. Lo ha confermato ieri il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ha cercato di addossare la responsabilità della decisione al precedente governo. Dura la replica dell'Ulivo.

CANETTI PAGINA 15

Io, BERLUSCONI E LA BICAMERALE

Massimo D'Alema

Pubbllichiamo questa lettera di Massimo D'Alema in risposta ad un articolo del professor Paolo Sylos Labini apparso sull'Unità del 16 novembre.

Gentile professore, in generale cerco di non replicare agli attacchi personali. Tendo volentieri a discutere - questo sì - opinioni e punti di vista anche assai distanti dai miei, ma di solito mi trattengo quando colgo nell'interlocutore un elemento di pregiudizio.

Se nel suo caso mi sottraggo a questa consuetudine è per due ragioni: la stima che nutro verso la sua figura di intellettuale e di studioso e, su un piano diverso, la speranza di sgomberare il campo - chissà... una volta per tutte - dall'accusa che da più parti mi viene rivolta di essere stato l'artefice di uno scambio inconfessabile e immorale in materia di Costituzione e di conflitto di interessi con l'onorevole Silvio Berlusconi.

«Un pettegolezzo, invecchiando, diventa un mito» così scrive in uno dei suoi illuminanti aforismi Stanislaw Lec. E questo mito mi viene fatto gravare sulle spalle da diversi. Da alcuni per una concezione consapevolmente calunniosa della lotta politica; da altri in buona fede, come nel suo caso, ma con non minore asprezza.

SEGUE A PAGINA 31

Kandahar, i taleban resistono Bin Laden svanito nel nulla

fronte del video Maria Novella Oppo
Rambo

Terribile la dichiarazione fatta da Lucia Annunziata a «Porta a porta», secondo la quale Maria Grazia Cutuli «è morta nel modo in cui avrebbe voluto morire, perché il mestiere dell'inviato non si può fare senza rischio». E c'è voluto il generale Angioni per ricordare che i giornalisti non devono essere dei Rambo, come sicuramente non era la giornalista assassinata. Ma quando i militari insegnano la prudenza ai civili, bisogna cominciare a preoccuparsi. E molto preoccupato sulla situazione attuale e sui pericoli di allargamento del conflitto ad altri paesi si è dichiarato l'onorevole Castagnetti, che ha auspicato un alt e un contributo di riflessione da parte dell'Europa. Il vicepresidente Fini, specialista nel dire e contraddire senza alcuna vergogna, ha risposto che, certo, nessuno vuole la guerra, e anche Bin Laden, per detestabile che sia, è meglio catturarlo vivo. Però, ha continuato, «non fermiamoci alla caduta di Kabul, perché l'impegno del mondo libero è quello di eliminare il terrorismo in tutte le sue ramificazioni diffuse nel mondo». Quindi, se il nemico è invisibile e può essere dovunque e chiunque (anche l'immigrato della porta accanto), alla fine non rimarrà che autobombardarci, giusto come fanno i taleban.

DALL'INVIATO Gabriel Bertinetto

SPINBOLDK (Afghanistan) Resistere ad oltranza. È il messaggio che i taleban consegnano al mondo da Spinboldak, sulla strada che dal confine porta a Kandahar, gelando le residui speranze di un pacifico trasferimento dei poteri nell'ultima grande città ancora in mano ai mullah. Non li piegano né i bombardamenti americani, che anche ieri sono stati particolarmente accaniti sui dintorni di Kandahar, né le minacce di attacco imminente da parte dei leader rivali pashtun legati al cosiddetto partito del Re.

Arriva a Spinboldak un ragazzino serio, dal volto pallido incorniciato da una barba nera non propriamente maestosa. A lui il mullah Omar ha affidato l'incarico di annunciare una notizia feroce pur troppo di nuovi lutti e nuove distruzioni.

SEGUE A PAGINA 3



Una famiglia di rifugiati a Khonabad, nella provincia di Kunduz, nel nord dell'Afghanistan

Gleb Garanich/Reuters

SEGUE A PAGINA 31

MICHELE PISTILLO

Gramsci in carcere

Le difficili verità d'un lento assassinio

Ed. LACAITA, p. 172, lire 20.000

I PICCOLI GANDHI DEL LICEO TASSO

Federica Fantozzi

Altranza, a intermittenza o a staffetta. A base di sola acqua o di succhi di frutta. Unica concessione finora alla fibra dei meno temprati: qualche cappuccino. Ma nel futuro prossimo si intravede il vago soccorso di «integratori». Comunque sia: è sciopero della fame. I ragazzi del liceo Tasso, storico liceo di Roma, l'hanno iniziato alle 23,59 di domenica scorsa e vanno avanti. Oggi è il quarto giorno. L'ultimo bollettino parla di 42 digiunanti. Ma per capire meglio, il numero va scomposto. Primo sottogruppo: i 7 che si autodefiniscono «lo zoccolo duro». Il loro leader è Francesco Radicione, detto Chicco, classe V D, occhiali e aria da bravo ragazzo. È stato lui a formulare la proposta «rivoluzionaria» durante l'autogestione della settimana scorsa. Ora gesti-

zione. Stiamo trattando con il preside». Nessun problema: Chicco e gli altri restano disponibile fuori. È un simpatizzante dei Radicali e ne ha appreso i metodi: non mangia da oltre 60 ore, è la sua terza volta. Il record: sei giorni. Neppure l'aiuto della caffeina. Radicale al massimo? Lui ride: «No, Pannella il cappuccino lo beve». Loro sono gandhiani. E Marco cosa ne pensa? «Obiettivi diversi, ma saluta il metodo». In realtà, Pannella dichiarerà alle agenzie: il loro documento «è la vergogna della scuola italiana, un'altra generazione fottuta». Chicco va per la sua strada: «Continueremo finché il ministro Moratti non ci incontra».

Antifascismo

I revisionisti
tentano
un regolamento
di conti

GRAVAGNUOLO A PAGINA 27

SEGUE A PAGINA 13

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni
entro 1 ora
da quando entri nel Punto Forus

UN
PUNTO FORUS
IN OGNI
CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it